Il processo di comunicazione nello sport

Inizio

08 Set 2015

Scadenza Iscrizioni

04 Set 2015

Le relazioni umane sono costituite da varie forme di comunicazione. Dalla capacità degli interlocutori di scambiarsi adeguatamente le informazioni dipende il rapporto interpersonale, l'efficacia della comunicazione e la probabilità che venga raggiunto l'obiettivo comune.Ogni messaggio non è mai neutro, porta sempre un contenuto che è caratteristico della personalità che lo ha emesso. Allo stesso modo, chi lo riceve lo integrerà con la propria personalità e struttura una risposta

Affinché la comunicazione sia andata a buon fine, bisogna essere sicuri che questi messaggi siano stati recepiti dal nostro interlocutore così come sono stati pensati da colui che li ha emessi, senza fraintendimenti di sorta, evitando conflittualità tra comunicazione verbale (CV) e comunicazione non verbale (CNV). È importante altresì accertarsi che il nostro interlocutore abbia capito e di conseguenza formulato una risposta in sintonia col messaggio ricevuto e decifrato (*meccanismo del feedback)*.
Comprendere la personalità di un individuo potrebbe consentire di predire il suo comportamento in situazioni di stress ed aiutarlo ad adottare strategie di coping maggiormente funzionali.

In ambito sportivo l'atleta viene spesso considerato e trattato come una macchina prestativa trascurando la sua soggettività intrisa di aspetti profondi, intuibili ma difficilmente leggibili correttamente, relativi alla sua personalità che viene letta, in maniera superficiale come "questioni di carattere". Si sente spesso dire di un atleta, o anche di un allenatore: ha un carattere forte, debole, è un vincente, un perdente, è una testa calda, è un impulsivo. Ma cosa vuol dire personalità, carattere, e come si formano? Esiste una incompatibilità relazionale tra individui aventi "caratteri diversi"? E ancora, quanto si è consapevoli del proprio carattere? Quando c'è difficoltà nella comunicazione/relazione da chi dipende?

Lo sport è un terreno di confronto importante in quanto gli attori in gioco, ossia atleti, tecnici, dirigenti e tutti quelli che fanno parte dello staff, sono impegnati tutti per raggiungere lo stesso obiettivo, ottenere una prestazione ottimale.
Ognuno ha la propria personalità frutto della predisposizione genetica (temperamento), delle prime e fondamentali esperienze infantili con il caregiver (attaccamento), dell'ambiente sociale e culturale nel quale la personalità si è potuta manifestare. Quando diverse personalità si confrontano non sempre si riesce a

trovare uno spazio comune relazionale in grado di dare alle diverse entità in gioco lo spazio sufficiente per potersi esprimere, sperimentarsi, fallire senza ricevere eccessive critiche, raggiungere obiettivi.

Raggiungere un obiettivo è sempre una grande sfida, naturalmente accompagnata dallo stress, importante e vitale meccanismo fisiologico di adattamento e sopravvivenza dell'individuo (eustress) fino a quando si riesce a gestirlo, a tenerlo sotto un livello di sopportabilità tale da non interferire con i nostri processi decisionali, emotivi, cognitivi, comportamentali. Superata questa soglia l' "amico stress" potrebbe diventare il nostro nemico (distress). Ma sappiamo bene che ogni individuo ha una sua particolare modalità di pensiero e di comportamento per fronteggiare lo stress (coping) ed uscire da una situazione che lo potrebbe danneggiare sul piano cognitivo, emotivo, comportamentale, fisiologico. Non sempre queste attività sono funzionali. A volte si fuma, si beve, si rosicchiano le unghie, si mangia poco o troppo, si dorme poco o troppo, ci si allena poco o troppo, per sfuggire ad una tensione interna che si ha quasi timore di chiamarla ansia. Le strategie di coping non sono tutte uguali ed uguali per tutti; esse sono correlate alla personalità dell'individuo.

Alla luce di quanto sopra il seminario intende esplorare alcuni importanti concetti quali la personalità, la comunicazione interpersonale, la teoria dell'attaccamento, la relazione esistente tra personalità e strategie di coping; scopo è raggiungere un grado di consapevolezza maggiore riguardo al grande problema della difficoltà comunicativa e della relativa distorsione della relazione che spesso attanaglia il legame atleta-allenatore.

DESTINATARI
Il Seminario è aperto a tutti ed è particolarmente rivolto a Tecnici di interesse federale, Direttori Sportivi, Allenatori e Preparatori fisici impegnati in attività agonistica di alto livello, Docenti della Scuola dello Sport, Docenti delle Scuole Regionali di Sport, studenti in Scienze Motorie e specializzandi in Medicina dello Sport, specialisti di settore.

CREDITI FORMATIVI
Secondo quanto previsto dalle linee guida dello SNaQ in merito alla Formazione Permanente, la Scuola dello Sport riconosce al Seminario dei Crediti Formativi che saranno quantificati da ciascuna Federazione di appartenenza.

INFORMAZIONI
Tel: 06/36726.9194-9235-9162
E-mail: sds_catalogo@coni.it

DOVE
Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti", Largo G. Onesti 1, ROMA
QUANDO
8 settembre 2015

QUOTA
€ 150 + € 2 (bollo amministrativo)
SCONTI E CONVENZIONI
€ 135 + € 2 (bollo amministrativo):
Società Sportive iscritte al Registro Coni e Community SdS, specialisti e studenti di settore.
€ 75 + € 2 (bollo amministrativo):
FSN/DSA/EPS, Sport in Uniforme, Laureati e Studenti in Scienze Motorie o Diplomati Isef.
Sono previste gratuità per FSN e DSA

MODALITÀ DI ISCRIZIONE
Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro **venerdì 4 settembre**. Dopo aver effettuato la registrazione sul sito della Scuola dello Sport, occorre compilare il modulo online presente all'interno della scheda del Seminario. Compilato il modulo si riceve una e-mail di conferma con i dati per effettuare il bonifico. È considerato iscritto al Seminario solo chi offre evidenza dell'avvenuto pagamento

CODICE SEMINARIO
B1-13-15